



DOCUMENTO POLITICO DEL CONSIGLIO FEDERALE DEI VERDI DEL TRENTINO Trento – mercoledì 26 novembre 2008

Il Consiglio federale dei Verdi del Trentino si è riunito in forma aperta, con la partecipazione anche delle candidate e dei candidati nella lista dei Verdi e Democratici del Trentino per le elezioni provinciali del 9 novembre 2008.

A seguito del dibattito sui risultati elettorali e sulle prospettive politiche, iniziatosi già nella riunione di lunedì 17 novembre, il Consiglio Federale in via preliminare:

1. ha espresso il proprio ringraziamento a tutte le elettrici e gli elettori che hanno dato il loro consenso col voto alla lista dei Verdi e Democratici del Trentino, che è risultata essere la settima tra le 22 liste presentate e la quarta tra le liste facenti parte della coalizione di Lorenzo Dellai;
2. ha rinnovato il proprio riconoscimento positivo sia a tutti/e i 34 candidati/e che si sono impegnati in prima persona nella lista, sia a tutti coloro che hanno profuso il loro impegno nella campagna elettorale pur non essendo candidati;
3. ha manifestato la propria soddisfazione per l'elezione di Roberto Bombarda a consigliere provinciale e regionale, rinnovandogli il migliore augurio di buon lavoro in rappresentanza dei Verdi e Democratici del Trentino sia nel Consiglio provinciale, sia nel Consiglio regionale insieme ai rappresentanti della lista Verdi-Grüne-Vërc dell'Alto Adige/Südtirol, Hans Heiss e Riccardo Dello Sbarba;
4. ha espresso gratitudine e riconoscenza a Iva Berasi per l'impegno politico e istituzionale profuso con generosità e competenza nelle due precedenti legislature, quale assessore in rappresentanza dei Verdi nelle due precedenti Giunte Dellai.

Il Consiglio federale dei Verdi del Trentino, riconoscendosi nelle valutazioni già pubblicamente manifestate dal proprio Presidente Marco Boato, ha inoltre espresso la propria totale contrarietà alla scelta del presidente Dellai di escludere i Verdi dalla nuova Giunta provinciale, rinnegando una collaborazione di governo che durava da

dieci anni (sempre con un solo rappresentante eletto in Consiglio) e tradendo una fiducia e una lealtà che i Verdi avevano sempre mantenuto e rinnovato anche in gravi momenti di difficoltà politica e quando altri puntavano a metterne in discussione la *leadership*.

Il Presidente Dellai, pur di escludere i Verdi dalla nuova Giunta, ha preferito raddoppiare la rappresentanza di una forza politica, il Patt, che ha avuto anch'esso un calo di voti e che si è sempre rifiutato di fare parte organicamente della sua coalizione, che ha pubblicamente dichiarato la politica delle "mani libere" (già praticata ripetutamente in Consiglio provinciale nella scorsa legislatura) e che ha fin dall'inizio preannunciato di non sentirsi vincolato a qualunque alleanza nelle prossime elezioni comunali.

Inoltre, il Presidente Dellai, nel momento stesso in cui ha escluso i Verdi dalla nuova Giunta col pretesto di aver ottenuto un solo consigliere (risultato che si era verificato anche nelle due precedenti legislature provinciali), ha invece deciso di attribuire un assessore ad una forza politica, l'UDC, che non solo fino a poche settimane prima era pronta a candidarsi in contrapposizione alla sua coalizione, ma che, avendo sbagliato la presentazione della propria lista elettorale, non è neppure rappresentata in Consiglio e della quale quindi non è valutabile l'apporto elettorale, probabilmente assai inferiore del previsto sulla base dell'analisi obiettiva dei dati elettorali.

Alla scelta di escludere i Verdi dalla Giunta hanno contribuito anche il "ricatto" del Patt, la connivenza dell'UpT e l'esplicita posizione contraria ai Verdi assunta dal PD. Questa dunque è stata la solidarietà di coalizione dei nostri alleati, nonostante i Verdi a tale solidarietà abbiano sempre creduto e l'abbiano sempre praticata, a differenza di altri.

L'esclusione dei Verdi dalla Giunta provinciale costituisce prima di tutto una inaccettabile compressione del pluralismo politico-culturale della coalizione di governo. E rappresenta anche un gravissimo arretramento culturale, proprio nella fase storica in cui la priorità della questione ecologica, da decenni affermata e interpretata dai Verdi, emerge con tutta evidenza non solo in Trentino e a livello nazionale, ma anche sul piano internazionale, a partire dal "*new deal verde*" del neo-presidente degli USA Barack Obama.

I Verdi non sono "voltagabbana", come altre forze politiche che nel giro di pochi giorni o settimane (vedi Italia dei Valori o UDC) hanno cambiato schieramento anche per ragioni di opportunismo elettorale.

I Verdi del Trentino sono una forza politica di centro-sinistra autonomista e tale rimarranno, nonostante la fiducia tradita dal Presidente Dellai e la totale mancanza di solidarietà da parte delle altre forze politiche, compreso quel PD che ora pateticamente si lamenta di un reale squilibrio politico della Giunta appena formata, ma solo per poter rivendicare altre cariche istituzionali.

Nel rispetto delle scelte fatte da dieci anni in Provincia (e da quasi vent'anni nel comune di Trento ed in altri comuni), i Verdi continueranno a far parte del centro-sinistra autonomista e della maggioranza consiliare.

Tuttavia, poiché il cinismo delle logiche di potere prevalse li ha esclusi da dirette responsabilità di governo a livello provinciale, i Verdi e Democratici del Trentino porteranno avanti il loro programma, presentato lealmente alle elettrici e agli elettori, con ancora maggiore determinazione e con una più forte autonomia politica, sia nell'ambito della maggioranza consiliare, sia in rapporto alle istanze dei cittadini e alla prioritaria cultura ecologista di governo. I Verdi opereranno in difesa dell'ambiente e della natura; dei diritti umani e civili; della convivenza contro ogni forma di razzismo e xenofobia e della solidarietà anche internazionale; di uno sviluppo sostenibile e durevole che contrasti i cambiamenti climatici e che non sia succube delle logiche del profitto; di una giustizia sociale capace di rispondere ai drammatici problemi della crisi economica; di una valorizzazione della scuola pubblica, dell'Università, della ricerca e dell'innovazione; di una sanità più efficiente al servizio dei cittadini, anche attraverso il riconoscimento delle medicine naturali e complementari; della vivibilità urbana e delle valli e di una mobilità sostenibile; del massimo sviluppo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico; della riduzione e del riuso dei rifiuti intensificando la raccolta differenziata; di una cultura aperta, innovativa e plurale estranea a regressioni localistiche; della vocazione europeistica del Trentino; di una autentica concezione della laicità della politica e delle regole e garanzie dello Stato di diritto, al di fuori di ogni giustizialismo e populismo regressivo; della più totale trasparenza e correttezza nel rapporto tra cittadini e istituzioni, contro ogni forma di clientelismo e di corruzione.

Nelle prossime settimane e nei prossimi mesi si apriranno le consultazioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Trento e di altri comuni del Trentino. Sulla base degli stessi principi, valori e indirizzi programmatici, i Verdi e Democratici del Trentino si presenteranno come forza politica di centro-sinistra autonomista, valorizzando pienamente la propria identità culturale e la propria autonomia politica, riservandosi di vagliare preventivamente la compatibilità programmatica delle alleanze e la correttezza politica degli altri interlocutori di coalizione, correttezza venuta clamorosamente meno in occasione della formazione della Giunta provinciale.

Il Consiglio federale dei Verdi del Trentino

(approvato all'unanimità)